morale evangelica. Saremo liberati dalle preoccupazioni e dalle deviazioni per comportarci degnamente e rimanere fedeli al Signore (cfr 1Cor 7,32-35) in qualunque condizione di vita, anche quando la fatica fosse tremenda. Proprio allora ci soccorrerà la certezza che la grazia divina ci basta, poiché Dio manifesta pienamente la sua potenza nella debolezza (cfr 2Cor 12,9).

4. Insieme all'Ordine del Santo Sepolcro la nostra preghiera va alla Terra Santa con la più generosa carità verso la diocesi di Gerusalemme, col suo cardinale patriarca, quale moderatore, insieme al Nunzio Apostolico, della sollecitudine ecclesiale verso l'intera comunità cattolica di Israele e Palestina, mai interrompendo la supplica di pace onde fermare la guerra, che imperversa anche in Ucraina e in varie parti del mondo. Con gli amici dell'Ucid preghiamo per gli imprenditori, i dirigenti, e tutti i datori di lavoro, affinché coi dipendenti perseguano il bene comune garantendo col lavoro dignità e sostentamento adeguato anche ai doveri di solidarietà verso le antiche e nuove povertà.

5. I santi pastori, come Gaudenzio, evocano Eb 13,7-9: "ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno insegnato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine". Siamo ad un anno esatto (27 gennaio 2023) dalla morte di mons. Gianni Colombo. Una meritevole pubblicazione ne presenta la spiritualità e la cultura, la dedizione pastorale e la disponibilità all'ascolto mostrate nei lunghi anni di consulenza ecclesiastica offerta all'Ucid. Ricordiamolo con tutti i nostri cari, i pastori e i fedeli, affinché purificati dal suffragio ecclesiale, gioiscano nel Signore accanto alla Madre e ai Santi di Dio a cominciare dal nostro amato san Gaudenzio, vescovo di Novara. Amen.

Intervento all'incontro di preghiera delle coppie in preparazione al sacramento del matrimonio

giovedì 8 febbraio, ore 21.00, Chiesa del Sacro Cuore a Robadello, Parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo, Lodi

1. Ci accompagnano parole poetiche e profetiche sull'amore. Altissime

e al contempo fragili, divine e umane. Non si contrappongono. Al pari delle frecce partono dall'arco della vita per riprendersi il passato e attraversare il presente anticipando il futuro con questo messaggio: l'uomo e la donna pretendono di vivere e amare senza fine. Ne hanno un'intima irrinunciabile percezione. Solo l'amore mantiene vivo questo messaggio, ponendo uomo e donna al centro dell'intera creazione a coronarla con la responsabilità di custodi amati. La libertà li obbliga ad amare per non perdersi mai.

2. L'amore è "vicinanza, compassione e tenerezza": sono le tre parole consegnate da papa Francesco ai vescovi lombardi, esattamente una settimana fa, nella visita *ad limina apostolorum.* Ossia, alla soglia delle memorie degli apostoli. Ci sentivamo alla soglia di ogni famiglia, specie di quelle nuove o appena avviate in attesa di ricevere il sigillo della fede e continuare a fiorire nell'accoglienza della vita. Scambiatevi la quotidiana benedizione divina, quali ministri del matrimonio sacramento, estendendola ai figli ma impegnandovi a non mancare all'abbraccio rigenerante dell'eucaristia domenicale.

3. L'amore è anche sacrificio, rischio, inquietudine. I Libri Sacri nell'Unico Spirito hanno il compito di ricordarlo non per intristire bensì irrobustire l'amore nell'ora inevitabile della prova. Ma certamente emerge inequivocabile da tutte le lettere d'amore scritte da Dio all'umanità raccolte nella Bibbia, come in quelle scritte da tutte le religioni e culture, quanto ha affermato Lorenzo (uno dei due animatori dell'incontro): "Dio ama in perdita. L'amore di Dio verso il mondo ha due caratteristiche: è unilaterale, non chiede niente in cambio, ed è incondizionato: Dio ama tutti, ama per primo, ama senza aspettare un contraccambio".

4. Effettivamente, l'amore di Dio è amore senza riserve, senza rimpianti, senza misura. Così, siamo amati da Dio in Cristo Gesù. E' questo il flusso dell'amore pasquale che il sacramento nuziale e quello dell'eucaristia, come quello del perdono con gli altri sacramenti, ci offrono. E' una chiara proposta di santità coniugale: camminare insieme (sinodalmente) verso la pienezza di Dio in Cristo Gesù, assimilando il mistero grande dell'amore sponsale di Cristo per la Chiesa nella grazia pasquale riversata nei nostri cuori col battesimo. Grazie per la testimonianza di questa sera. E' un dono alla chiesa, alla società, alle nuove generazioni

in particolare. La famiglia è un seme potente di pace in mondo tanto violento che strappa il futuro comune sacrificando con la follia della guerra i piccoli e i giovani per primi. Si prolunga così la giornata della vita: domenica ho celebrato la Messa per tutte le famiglie, cominciando da quelle in arrivo e in difficoltà. Ieri al Consultorio Diocesano, presenti anche i volontari del Centro Aiuto alla Vita, ho anticipato l'intenzione di chiedervi di entrare tra gli amici della vita lasciandovi sorprendere da essa, difendendola dal primo istante, dal primo battito sotto il cuore grande della madre fino all'ultimo respiro.

5. Stasera, ringraziando di cuore l'ufficio diocesano di pastorale familiare per avere organizzato questo ritrovo e la parrocchia di san Fereolo per l'accoglienza, vi benedico con amicizia di padre e pastore affinché la felicità possibile, non perfetta, ma sufficiente per andare avanti con dignità, non vi manchi mai. Scaturisce dall'amore e dalla vita e ha la forza di educare le generazioni senza clamore ma con indubbia efficacia. Se sarete generosi, benché non perfetti, affronterete ogni contrarietà, avvicinando ogni povertà, contrapponendo alle immagini tristi che giungono da Terra Santa, Ucraina e altre parti del mondo il nostro non arrenderci mai a ciò che divide, tessendo invece tenacemente ciò che unisce per comporre l'unica famiglia di figli e figlie di Dio!

S. Messa nella VI Domenica del tempo "per annum" - Giornata mondiale del malato

domenica 11 febbraio, ore 15.00, Chiesa Parrocchiale dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero, Lodi

1. L'11 febbraio 1858, la Madonna, presentandosi come "l'Immacolata Concezione" apparve alla piccola Bernadette Soubirous, che divenne santa, a Lourdes, in riva al fiume Gave alla grotta di Massabielle. Là va il nostro cuore, con l'ufficio diocesano di pastorale della salute (ringraziando il direttore per il saluto), l'Unitalsi (ringraziando il past president e augurando buon servizio alla nuova presidente e al consiglio), i cappellani ospedalieri, volontari e assistenti spirituali, compresi i ministri della comunione, che ringrazio vivamente.

2. All'Immacolata, che è "Salute dei malati" e ai Santi, chiediamo di intercedere da Dio la guarigione del corpo e dell'anima ma anche il per-